

Spettacoli

IL CASO. «Hollywood», pochi ascolti e molte proteste. E alla fine interviene Berlusconi

La Fininvest si autocensura, o viene redarguita dal suo proprietario e dunque si adegua? Questo probabilmente non lo sapremo: quel che è certo è che le repliche pomeridiane di *Hollywood*, la soap dello scandalo di Retequattro, non andranno in onda. Ma la collocazione prima serata resta, il venerdì, anche se epurata. Domenica alle 22.30 è infatti andata in onda la replica della prima puntata di *Hollywood* (nel corso di *Frantic*, il film di Polanski trasmesso alle 20.30, la notizia veniva data con una striscia che recitava: «la soap che ha fatto discutere l'Italia intera»), già tagliata delle scene più osé e dei dialoghi ricchi di parolacce e allusioni sessuali.

Ma non è dato di sapere se la lettera che Roberta Giotti, giornalista di Radio Vaticana, ha inviato «da mamma a mamma» a Veronica Berlusconi chiedendo di intercedere per abolire il serial scandaloso, ha avuto effetti diretti. Il presidente del Consiglio, nella sua intervista del lunedì al direttore del *Gr Livio Zanetti* aveva replicato: «Mia moglie ha attirato la mia attenzione su questo articolo che ho letto anch'io. Mi sono informato e credo che siano già scattate le reazioni interne dell'organismo televisivo e quindi non credo ci sia bisogno di nessun intervento, perché probabilmente si è già data una soluzione nel senso desiderato dalla signora che ha scritto questa lettera a mia moglie».

Sexy soap-opera tagliata su Rete4 Autocensura o diktat dall'alto?

Michele Franceschelli, direttore di Retequattro, si «autocensura» e taglia le scene più osé della soap *Hollywood*. Ma Veronica Berlusconi riceve una lettera da una giornalista di Radio Vaticana e si fa mandare la cassetta del serial. Il presidente del Consiglio dice di essersi occupato della cosa, ma la faccenda era già stata risolta. «Un eccesso di bigottismo», dice Franceschelli, che ha rinunciato anche alle repliche pomeridiane, per evitare polemiche.

MONICA LUONGO

La soluzione è nell'autocensura che il direttore di Retequattro Michele Franceschelli giura di aver fatto domenica mattina *sua sponte*, prima ancora che la faccenda montasse in questo modo, gli è bastato vedere il polverone sollevato dai giornali. Una lunga riunione ieri pomeriggio e poi un comunicato dettato all'Ansa: «Pur di non urtare

la suscettibilità di persone che sembrano vivere negli anni Cinquanta o che forse sono in malafede preferiamo rinunciare alle repliche pomeridiane di *Hollywood*, mantenendo comunque la programmazione in prima serata. Non c'era bisogno di inviare missive particolari», ha aggiunto Franceschelli alludendo alla lettera di Gi-



Le protagoniste di «Hollywood»

sotti, Domenica mattina il direttore è andato in sala montaggio e ha tagliato da solo scene e parolacce. «Non ho trovato nemmeno i superiori, tutti i telefonini tacevano, ho potuto avvertirli solo oggi (lunedì, ndr) e loro hanno preso atto della mia decisione». Una reazione esagerata, dunque, «un eccessivo bigottismo. Se io esco con una ra-

gazza e le dico: "hai un culo che parla", le faccio un complimento. Altra cosa è se aggiungo: allora ti sodomizzo. Ma sa quante volte Renato Pozzetto ha detto frasi simili nei suoi film? E poi se la soap l'avrebbe mandata in onda Raitre sarebbe passata per un'operazione culturale. La soluzione è stata adottata per evitare problemi e po-

lemiche, ma sono stupito per il caos sollevato e per l'ennesima strumentalizzazione di un caso che riguarda ancora una volta le reti Fininvest: Raitre ha mandato in onda la sera di Capodanno, quando molti ragazzi sono a casa, *A letto con Madonna*, eppure nessuno ha detto niente. Guarda, la mia impressione è che chi ha scritto la lettera alla signora Berlusconi (che ha comunque richiesto la videocassetta della prima puntata alla responsabile dei programmi per ragazzi, Alessandra Valeri Manera, ndr) non ha visto neppure il programma, perché non ha dato parere, ma ha riportato solo le cose scritte sui giornali. Anche io sono cattolico, ma non eccessivamente pazzo».

Adesso bisogna aspettare i risultati degli ascolti della seconda puntata di *Hollywood*, vicenda di stelle e stelline che cercano di sfondare nella Mecca del cinema, e quelli della replica domenicale in seconda serata. Già, perché gli ascolti della prima puntata non sono stati confortanti, 1.742.000 spettatori, con una media del 7% di share. Ma di questo Franceschelli non si preoccupa: «Non si è trattato di un tonfo, come tutti i programmi seriali *Hollywood* ha avuto una partenza lenta, ma tenderà a salire. E poi credo che sia stato fatto molto rumore per nulla. Io sono il direttore di una rete che fa programmi per tutti. E l'opinione di tutti va rispettata».

LA TV
DI ENRICO VAIME

Ma Sgarbi nessuno lo sente più

MENTRE STIAMO scrivendo queste note («stiamo scrivendo»). E quanti siamo? «Sto scrivendo»: sono solo) non «ho» novità circa l'assetto della Tv di Stato in divenire. Mi risultano riunioni e meeting un po' qua e un po' là. Nelle direzioni dei partiti, alla sede centrale dell'azienda, nei club, del golf e del tennis, e presso la Comunità di S. Patrignano dove avvengono delitti e promozioni (con preponderanza, per fortuna, delle seconde. Al momento). Forse qualcosa si saprà più tardi. Per ora niente altro che previsioni talmente bizzarre da sembrare possibili: si parla addirittura di esodi in massa, di scambi di prigionieri, di dolorose e quasi obbligate trasmissioni e anche di conversioni folgoranti. Roba più da via di Damasco che da viale Mazzini. Ma noi abbiamo deciso di non cascarci più, di non farci stupire facilmente da quanti, attraverso immagini e messaggi, partecipano alla grande fiera di questa società della comunicazione senza freni. Cercano di colpire la nostra immaginazione? E noi, fischiettando, gli offriamo di rimando al massimo un glaciale: «Chi se ne frega: sono canguni suoi».

Il gioco sta diventando troppo facile, cari comunicatori. Si torcerà contro di voi. Sgarbi, la cui logorrea e incontinenza comportamentale stanno assumendo aspetti patologici, vomita ormai da tempo insulti d'inaudita violenza contro il pool di Mani Pulite. Dice cose (dal pulpito delle reti Fininvest allineate contro la magistratura) che, solo qualche mese fa, avrebbero scatenato reazioni giudiziarie oltre che d'opinione. Invece, come per assuefazione, nessuno riporta quasi più i veleni del livido polemista. Non rimane traccia delle esagerazioni verbali del presidente della commissione Cultura. Strano paese, questo. Dove il capo del governo parla alle mamme, alle nonne e alle zie per tranquillizzarle sulle pensioni mentre le taglia ai loro figli e nipoti: c'è una pesante atmosfera da presa per i fondelli che s'aggiunge al danno che si sta per subire. Si ciurla nei manici dell'informazione con dei distinguo buttati lì per frastornare: una cosa è la previdenza, un'altra è l'assistenza, un'altra...

ABOCCA APERTA si sta ad ascoltare un discorso che va fatalmente a concludersi allo stesso modo: ci sono le assicurazioni private (qualcuna è anche di Berlusconi, mi pare). A quelle si dovranno rivolgere i più deboli e bisognosi. Il nostro, sotto questo punto di vista, sembra essere stato finora un paese della cuccagna dove la sanità pubblica (spesso carente e corrotta) non prendeva dagli sciagurati degeni che poche lire. Basta, c'è ancora un paese evoluto. Dobbiamo confrontarci con nazioni più avanzate e adeguarci: l'America per esempio. Dobbiamo raggiungere: non è il nostro sogno? E come funziona nei ricchi Stati Uniti la sanità? In questi giorni, ci informano i tg, sono tornati da laggiù i signori Russo e Ferrante, marito e moglie, che avevano deciso quest'estate di passare una vacanza in Florida. Assaliti da malfattori per strada, sono stati ricoverati moribondi all'ospedale di Orlando. Più d'una operazione per strapparli a morte certa. E quindi il conto: mezzo miliardo. E dovrebbero pagarli loro, questo ticket inaudito. Laggiù si paga tutto (come molti sperano d'imporre anche da noi). I due italiani sono tornati qui inseguiti da parcella che li perseguitano chissà per quanto. Sono scappati dalla Florida con ancora cinque pallottole in corpo per estrarre le quali avevano chiesto altre montagne di dollari che loro non avevano. Sono tornati giusto in tempo per assistere all'americanizzazione dei nostri sistemi assistenziali che immaginiamo diventeranno fra poco qualcosa di analogo a quelli degli Stati Uniti dove molti di noi sognano di andare in vacanza per visitare Disneyland senza giubbotto antipiolite.



TELEVISIONE. Apparizioni, santi, guaritori. Il martedì su Canale 5 è di scena il paranormale

Miracolo italiano. È tornato il Medioevo

Giovani che vedono la madonna, malati inguaribili che ritrovano la salute dopo un pellegrinaggio a Lourdes, ragazzi che dal giorno alla notte si trovano incise sul corpo le stimmate. Ecco a voi *Miracoli* il nuovo programma di Canale 5 (stasera la seconda puntata alle 22.40) che mette il naso in quel ricco terreno (per l'Auditel) rappresentato dall'universo del paranormale e del miracolistico. E intanto l'Italia sembra ripiombata in un nuovo Medioevo.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. La tv scopre i miracoli. Proprio quando gli italiani hanno appena scoperto quelli della finanziaria del governo Berlusconi. E se l'anno passato il neodirettore della testata giornalistica regionale (Tgr) Piero Vigorelli ha fatto scuola col suo sanguinolento *Detto tra noi* che, tra omicidi efferati e stupri bestiali, è andato a scandagliare tra i casi di indemoniati ricorsi all'esorcista, ora la Fininvest si occupa dell'altra faccia della medaglia: visioni mariane, sacerdoti, guaritori, persone con le stimmate. I miracoli, appunto.

Stasera alle 22.40 su Canale 5 va in onda il secondo appuntamento con *Miracoli*. *Storie, verità, misteri*, un programma in cinque puntate a cura di Gregorio Panfili. Una sorta di inchiesta su tutto quello che c'è di «miracoloso» nel nostro paese e all'estero, ricostruito attraverso le testimonianze dei «protagonisti», filmati e pareri di filosofi, religiosi e

addetti ai lavori. Una passerella di casi di visioni collettive («abbiamo visto la madonna in semilia» recita una didascalia), guarigioni di incurabili e fenomeni di ogni tipo. Può capitare così di essere trasportati a Crosia, nella Calabria profonda, luogo di una celebre apparizione della madonna che in tempi passati tenne banco sulle cronache dei quotidiani. In quell'occasione i «miracolati» furono due ragazzi. Che oggi testimoniano davanti alle telecamere di Canale 5. Occhi perennemente al cielo e volto ispirato, uno di loro, Vincenzo Fullone, racconta la sua esperienza: «Mi è apparsa tante volte, come una mamma buona. E mi ha persino parlato in dialetto calabrese». Segue il giudizio del religioso, poi quello di Massimo Caccian e ancora il ciou dell'inchiesta: su un letto pieno di sangue il ragazzo in questione si contorce, geme, grida. Una didascalia rivela in modo sibillino che si tratta di un filmato ama-

Piero Angela: «Noi scettici che amiamo la scienza»

Illuministi di fine millennio contro l'irrazionale che avanzano? O più semplicemente ricercatori e volontari che lavorano per una «corretta informazione sui fenomeni paranormali»? Di certo l'attività del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni paranormali) è singolare. Ce ne parla uno dei suoi mille iscritti, conosciuto come il miglior giornalista televisivo di divulgazione scientifica: Piero Angela, fondatore di una «prima versione» del comitato. «Il Cicap è il primo nato fuori degli States dopo l'esperienza americana - spiega il giornalista - e si onora di avere un comitato di garanti formato da scienziati illustri come Silvio Garattini, Margherita Hack, Aldo Visalberghi e Giuliano Toraldo Di Francia. Tra gli iscritti, inoltre, figurano anche Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini. Abbiamo anche un prestigiatore, che è anche studente di psicologia, Massimo Polidoro. E uno studente di filosofia, Lorenzo Montali, che è il punto di riferimento del lavoro del Comitato». Il nome del comitato suggerisce già qual è l'attività

del Cicap, ovvero di «controllo delle affermazioni». In particolare, prosegue Piero Angela, «chiediamo le prove, e le controlliamo, a chi afferma di saper fare determinate cose, come piegare i metalli con la mente ad esempio. Per i casi più importanti si può anche chiedere la ripetizione dell'esperimento in ambiente controllato. Il Cicap si propone di essere un punto di riferimento per chi vuole decifrare in maniera corretta il mondo del cosiddetto paranormale. Per inciso, posso affermare che nessun fenomeno paranormale è mai stato dimostrato. Siamo un gruppo di scettici che cercano di tenere accessa la fiammella del razionale in un mondo di irrazionalità». Un'irrazionalità che emerge con forza anche sul versante religioso, naturalmente. Ma di miracoli, il Cicap non si occupa. «E la nostra linea di confine. Non ci interessa contestare la religione, gli atti di fede che non pretendono di essere dimostrati. Ai miracoli ci si crede, e una scelta».

tonale. La telecamera indugia sul sangue già rappreso sulla fronte di Vincenzo. E via con le «spiegazioni». Da quando gli «incontri» del ragazzo di Calabria con la madonna sono diventati meno frequenti, Vincenzo somatizza le tappe della passione di Cristo, riducendosi periodicamente bocheggianti sul letto di casa. Cose che capitano ai più emotivi? Chissà, del resto la chiesa cattolica pare piuttosto restia a dare il suo assenso a certi fenomeni. Anche se non li ignora. Un miracolo doc riconosciuto ufficialmente dal Vaticano, per esem-

pio, è quello che vedremo stasera nel programma di Canale 5. Riguarda l'improvvisa guarigione di un uomo affetto da un tumore al femore che ha ritrovato la salute dopo un pellegrinaggio a Lourdes. Sull'accaduto il racconto della moglie del miracolato e di un amico che è stato testimone oculare. La madonna d'oltralpe sembra infatti una delle più gettonate in fatto di miracoli. Tra i tanti casi che ci propone il programma - stasera al santuario sui Pirenei dedica l'intera puntata - c'è anche quello di una bambina milanese che colpita da

un tumore agli occhi è guarita improvvisamente. Tant'è che Lourdes da luogo di culto mariano si è trasformato in uno dei primi centri turistici di Francia. Preso d'assalto da folle oceaniche di pellegrini in cerca, oltre che di spiritualità, anche di svaghi. E non ultimo tra gli artisti europei a tenere concerti nel luogo di culto, è arrivato nei giorni scorsi il nostrano Gianni Morandi con un grande spettacolo pubblicizzato per mari e per monti.

Fatto sta che *Miracoli*, con la sua prima puntata, ha raggiunto una media di quasi tre milioni di telespettatori e il 20% di share. L'argo-